

## Le gare disciplinari tra valorizzazione delle eccellenze e apprendimento delle discipline scientifiche sperimentali

### Premessa

Il MIUR ha sempre promosso, soprattutto negli ultimi anni, le gare disciplinari considerandole un'occasione per lo **sviluppo di competenze**, per la **valorizzazione del merito**, per la **promozione delle eccellenze** e per stimolare gli studenti ad approfondire le discipline oggetto di studio nell'ottica dell'**innalzamento della qualità dell'istruzione**.

In particolare, il possesso di competenze rappresenta un "patrimonio che attiene ai **diritti di cittadinanza** e costituisce uno strumento essenziale per lo studio e l'acquisizione di altre conoscenze e competenze" (1)

Abbiamo assistito negli ultimi anni ad una progressiva diffusione nella Scuola italiana di diverse "Olimpiadi", da quelle di matematica, informatica, robotica, fisica, scienze, astronomia a quelle di filosofia, Italiano, Lingue e civiltà classiche, ecc. : nessun settore disciplinare è rimasto al di fuori del panorama delle gare promosse dal Ministero e la partecipazione delle Istituzioni scolastiche è andata via via crescendo anche perché le famiglie hanno mostrato di apprezzare tali iniziative che, spesso, hanno comportato l'attivazione di corsi di preparazione in orario extracurricolare volti al potenziamento di conoscenze, abilità e competenze dei loro figli.

Gli alunni, in tal modo, hanno avuto **occasioni concrete di approfondimento disciplinare**, anche attraverso metodologie di tipo laboratoriale (**metodo induttivo**), che hanno permesso loro di migliorare i processi di concettualizzazione e di essere maggiormente consapevoli delle loro precedenti misconcezioni.

I finanziamenti europei afferenti al PON hanno rappresentato una risorsa importante per garantire la presenza in questi corsi di esperti di diversi settori disciplinari che hanno consentito agli studenti partecipanti di conoscere tematiche e scoperte di frontiera nei diversi settori scientifici.

### Effetti positivi della partecipazione alle gare disciplinari

Da quanto su esposto discendono alcune interessanti considerazioni sugli effetti positivi della partecipazione alle gare disciplinari che riguardano gli studenti, gli insegnanti, le istituzioni scolastiche.

### Gare disciplinari e sviluppo delle Life Skills

Gli studenti che partecipano alle "Olimpiadi" e ai "Giochi" aumentano la loro motivazione allo studio perché sono concentrati sugli obiettivi da raggiungere che appaiono diretti, concreti, attuali e ben più interessanti della semplice "interrogazione".

Considerata l'età dei partecipanti alla gara, la possibilità di confrontarsi con studenti di altre scuole e dimostrare la qualità/quantità della propria preparazione rappresenta una innegabile **sfida che permette di aumentare la propria autostima** e riflettere, finalmente in maniera concreta perché agganciata alle discipline, sulle proprie **vocazioni** e sugli **interessi personali**, nell'ottica di una corretta interpretazione dell'**orientamento** e della **costruzione di un progetto di vita**.

Non di rado si scoprono aspetti nuovi della propria personalità e si prende coscienza dei propri limiti, spesso correlati alla difficoltà di controllare l'ansia precedente la prestazione.

Tuttavia, pensare alla prestazione, alla competizione con altri studenti di altre scuole, al tempo necessario per completare la preparazione, è sicuramente una parte fondamentale del vissuto che precede la gara e pone l'alunno nella condizione di dover **ampliare il numero delle fonti a cui attingere contenuti più ampi e dettagliati**.

La consultazione del solo libro di testo appare loro chiaramente insufficiente: si intensificano i rapporti con l'insegnante al quale vengono richiesti pareri, informazioni, spiegazioni, approfondimenti.

Nelle ricerche successive gli alunni si imbattono in notizie, spesso riportate con **termini tecnico – specialistici**, che li costringono ad usare il vocabolario, a consultare internet e a confrontarsi con il docente o l'esperto.

Intuiscono progressivamente i nuclei fondanti delle discipline coinvolte e fanno riflessioni sulle modalità con cui vengono comunicati dai **libri di testo**: generalmente gli insegnanti vengono apprezzati perché posseggono chiavi interpretative di contenuti complessi.

Il confronto con il docente è associato al confronto con i compagni che parteciperanno alla gara: è importante valutare, infatti, la qualità e la quantità della propria preparazione per definire gli standard al di sopra dei quali collocare la preparazione alla gara.

**Si attiva certamente una gamma di abilità cognitive, emotive e relazionali di base** che consentono agli studenti di operare con competenza sia sul piano individuale che su quello sociale. Si tratta di **life skills**, cioè di abilità e capacità che permettono di acquisire un comportamento versatile e positivo, grazie al quale possono affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana. (2)

Tra le dieci competenze che rappresentano il nucleo fondamentale delle Life Skills identificato dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ricordiamo le seguenti che nel caso della partecipazione alle gare disciplinari sono messe in gioco espressamente: **gestione delle emozioni, gestione dello stress, relazioni efficaci, pensiero critico, prendere decisioni, risolvere problemi**. Le stesse competenze possono essere raggruppate nelle **aree emotiva** (consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, gestione dello stress), **relazionale** (comunicazione efficace, relazioni efficaci) e **cognitiva** (risolvere i problemi, prendere decisioni, pensiero critico) (3)

## **Le gare disciplinari come occasione di arricchimento degli insegnanti, attori del cambiamento**

I docenti che stimolano la partecipazione dei loro alunni alle competizioni disciplinari introducono nel loro percorso didattico-educativo una nuova variabile: un **“valore d'uso” dell'apprendimento, che supera il confine dell'aula e della classe**, funzionale allo sviluppo di competenze intese come **life skills**.

Gli insegnanti, inoltre, nell'ottica di favorire la partecipazione efficace dei propri alunni alla gara, sono coinvolti direttamente nell'analisi dei testi delle prove delle precedenti edizioni delle gare stesse: è inevitabile un **confronto tra quanto previsto nel proprio piano di lavoro e quanto richiesto dai testi delle prove** che, nel caso dei Giochi delle scienze sperimentali e delle Olimpiadi di scienze naturali, sono chiaramente costruite tenendo conto delle prove di competenza utilizzate nelle indagini INVALSI e OCSE-Pisa.

Gli effetti a breve e medio termine sulla progettazione per competenze nel lavoro quotidiano dell'insegnante sono facilmente prevedibili e si attestano sulla progressiva implementazione nel proprio piano di lavoro delle competenze e sul superamento del significato di **conoscenze e abilità, ritenuti mezzi e non più fini del percorso didattico-educativo**.

**I dipartimenti disciplinari**, all'interno dei quali i docenti si confrontano e svolgono la loro azione progettuale condivisa, rappresentano una sorta di cassa di risonanza delle esperienze individuali: si assiste spesso ad una lenta ma progressiva diffusione, per così dire, dal basso, di metodologie innovative auspicate dalle leggi di riforma della scuola che si sono succedute in Italia dopo l'autonomia scolastica. (4)

I testi delle prove dei Giochi delle scienze sperimentali e delle Olimpiadi delle scienze naturali sono consegnati agli studenti partecipanti dopo le prove. La scelta non è casuale in quanto lo studente può interagire in tempi distesi con il proprio insegnante, con i compagni, con i propri genitori e fratelli riflettendo sulla propria performance.

E' in questa fase che l'insegnante può attivare nell'alunno quel processo del "finire di capire" che è la vera cifra distintiva della **metacognizione** necessaria affinché si inneschi un'efficace percorso individuale connotato dal passaggio ad uno stadio di consapevolezza più elevato.

L'errore assume, in questo orizzonte interpretativo, un significato positivo perché innesca il bisogno di "cercare altrove". Si prova a capire ciò che è prima oscuro, celato da false convinzioni e da rigide interpretazioni, in un processo infinito che caratterizza la vera conoscenza.

La partecipazione alla gara non è più, dunque, per lo studente una semplice prestazione occasionale ma viene inserita, con l'aiuto dell'insegnante, in un percorso di crescita personale profondamente incardinato nel contesto scolastico che viene, di fatto, superato perché entra, di diritto, nella vicenda umana e personale del ragazzo.

## **Gare disciplinari e orientamento scolastico e professionale**

La **personalizzazione dei percorsi scolastici** nell'ottica della realizzazione del **successo formativo** per tutti gli studenti è una delle **priorità** individuate dalla normativa vigente nella scuola italiana per garantire ad ogni cittadino la **piena partecipazione alla vita democratica**.

Ogni istituzione scolastica, elaborando il Piano dell'offerta formativa, si preoccupa di definire concretamente le azioni necessarie per realizzare una tale priorità, avendo presente l'importanza della **motivazione ad apprendere** e la **costruzione di un "patto formativo"** adatto alle capacità e alle aspirazioni di ciascuno, rispettoso della sostenibilità delle scelte personali a medio e lungo termine.

Il **passaggio dall'idea di orientamento scolastico come "offerta da catalogo"** a quella di **"ingresso nello statuto e nei nuclei fondanti delle discipline"** è necessario se si vuole pienamente realizzare un "progetto di vita" sostenibile.

La partecipazione degli alunni alle gare rientra tra le occasioni offerte dalla scuola per approfondire la conoscenza dei contenuti e dei metodi delle discipline e per entrare compiutamente in un campo all'interno del quale misurare l'autentico interesse, nella prospettiva di un impegno lavorativo pienamente gratificante perché corrispondente alle proprie attitudini e alle proprie vocazioni.

L'introduzione di nuove prove diverse dalle classiche interrogazioni aumenta il numero delle variabili di cui tenere conto nella verifica e nella valutazione degli apprendimenti: l'insegnante e il Consiglio di classe non possono non tener conto di quanto lo studente ha fatto.

Non si fa riferimento alla sola vincita della gara ma a quanto prima e dopo si è registrato in termini di **impegno**, di **motivazione ad apprendere**, di **approfondimento dei contenuti e dei metodi**, anche attraverso la consultazione di nuove fonti, oltre al libro di testo.

Il **Consiglio di classe** farà tesoro, nella valutazione finale, di come l'alunno abbia impegnato se stesso nella "gestione della sfida" e di quanto sia riuscito ad avanzare nel cammino personale di acquisizione delle life skills e nel superamento dei limiti iniziali.

## **Partecipare alle Olimpiadi e ai Giochi: un'occasione importante**

Alla luce delle precedenti riflessioni appare certamente auspicabile che tutte le scuole promuovano la partecipazione degli studenti alle gare disciplinari.

Abbiamo fin qui cercato di dimostrare che, in tal modo, si promuove

1. una progressiva valorizzazione delle discipline e degli statuti disciplinari nell'ottica dell'orientamento
2. una migliore e più ampia interpretazione del concetto di competenza che, poggiando sulle conoscenze e sulle abilità, le supera assumendo la funzione di stimolo per lo sviluppo continuo della metacognizione e dello spirito critico
3. una concreta occasione, accanto ad altre iniziative, per lo sviluppo delle life skills funzionali al pieno esercizio di una cittadinanza attiva

4. un confronto con le altre scuole e con le recenti ricerche sul piano metodologico e didattico, sviluppate negli ambienti accademici e nelle associazioni disciplinari, che sottendono l'elaborazione dei quesiti proposti agli studenti
5. una personalizzazione dei percorsi scolastici finalizzati alla scoperta di vocazioni e attitudini per un progetto lavorativo ancorato su solide basi.

(1) <https://miur.gov.it/olimpiadi-competizioni-e-progetti>

(2) Frase tradotta dal documento dell'OMS: WHO/MNH/PSF/93.7A.Rev.2

(3) “E’ evidente che le Life Skills contribuiscono alla percezione di autoefficacia, autostima e fiducia in se stessi degli studenti e, quindi, giocano un ruolo importante nella promozione del benessere mentale” (Definizione tratta dal documento dell’OMS: WHO/MNH/PSF/93.7A.Rev.2)

(4) Si fa riferimento alla Legge 15 marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 63 del 17 marzo 1997 e al D.P. R. del 8 marzo 1999, n. 275 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, GU Serie Generale n.186 del 10-08-1999 - Suppl. Ordinario n. 152.